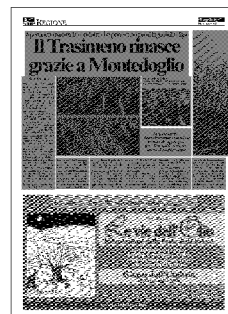


Ora il Trasimeno "respira"

Ecco l'acqua da Montedoglio. Passo avanti anche per la Perugia-Ancona

PERUGIA - Nuova vita per il Trasimeno. L'acqua della diga di Montedoglio, dopo anni di lotte e discussioni, è arrivata grazie a un'opera idraulica che ha tutto per essere definita "acquedotto della salvezza". A beneficiarne sarà l'area nord-occidentale del comprensorio, dove l'acqua sarà destinata a uso irriguo, evitando gli attingimenti e alleggerendo i costi per gli agricoltori. Ecco perché la gente del lago ieri ha partecipato con emozione alle iniziative inaugurali. Ma ieri è stato anche abbattuto l'ultimo diaframma della galleria di Collalto a Fossato di Vico, al confine tra l'Umbria dalle Marche. Anche qui, clima da grande evento. Anche se la strada per completare la Perugia-Ancona è ancora lunga.

► Alle pagine 2 e 3



Aperta ieri mattina la condotta che porterà acqua al lago dalla diga **Il Trasimeno rinasce grazie a Montedoglio**

Mauro Barzagna

PERUGIA - Sarà un lago Trasimeno diverso, quello che da ieri mattina accompagnerà la vita delle comunità rivierasche e dei turisti che lo sceglieranno come luogo delle proprie vacanze. Sarà un lago con più acqua. E quindi con maggiori opportunità sia per l'ambiente che per l'economia, i due filoni di riferimento lungo i quali viene concepito il suo sviluppo.

Sarà un lago diverso, per certi versi salvato. A garantirgli nuova vita sarà l'acqua della diga di Montedoglio, che dopo anni e anni di speranze, lotte e discussioni è arrivata grazie a un'opera idraulica quello che ha tutto per essere definita "acquedotto della salvezza". L'acqua, di cui per il momento potrà beneficiare l'area nord-occidentale del comprensorio, sarà destinata a uso irriguo per l'agricoltura e, di conseguenza, eviterà gli attingimenti direttamente dal lago. Una delle maggiori cause delle crisi estive dovrebbe essere azzerata, meglio dire ridotta perché la vittoria su tutta la linea potrà essere dichiarata soltanto quando anche la fascia meridionale del territorio che circonda il lago sarà stata raggiunta dalle tubazioni. Non a caso, è proprio quella in cui l'agricoltura viene praticata più intensivamente e, di conseguenza, con maggiore necessità idriche.

Più che legittimo, quindi, l'orgoglio con cui le genti del Trasimeno hanno vissuto l'evento di ieri mattina, a cominciare dalla manifestazione ufficiale, ospitata all'auditorium Urbani di Passignano. E' qui che si sono ritrovati amministratori, politici, addetti ai lavori e gente comune, tutti smaniosi di essere protagonisti di una giornata non qualunque. Mancava solo il ministro delle Politiche agricole, Giancarlo Galan, annunciato in arrivo

fino a pochi minuti dall'inizio e poi costretto ad arrendersi agli effetti del maltempo che ha impedito il decollo dell'elicottero che avrebbe dovuto portarlo in riva al Trasimeno. "Verrà la prossima settimana, venerdì intorno alle 14", ha garantito il commissario dell'Ente irriguo umbro-toscano Giuseppe Serino, in contatto telefonico con gli uomini dell'entourage

del ministro. Qualcuno ha fatto finta di niente, qualcuno c'è rimasto male, altri non hanno potuto fare a meno di notare che l'Umbria conta davvero poco.

A rappresentare il ministero, il direttore generale Giuseppe Blasi che non ha mancato di sottolineare un impegno vero, in termini di stanziamenti, che negli ultimi anni è stato anche più forte dei tagli ai finanziamenti con cui tutta una serie di opere pubbliche hanno dovuto fare i conti.

"Quella di oggi è una tappa importante, ma pur sempre una tappa - ha voluto sottolineare la governatrice Marini, accompagnata dagli assessori Rometti e Cecchini - perché dobbiamo proseguire in questo lavoro, completare gli interventi previsti dal piano strategico. E

se festeggiamo il traguardo dell'adduzione dell'acqua dall'invaso del Montedoglio è perché le istituzioni sia nazionali che locali hanno saputo svolgere una intelligente sinergia nell'interesse generale". L'assessore provinciale Caprini, che insieme al collega Bertini ha sostituito il presidente Guasticchi, impegnato a Strasburgo, oltre a compiacersi per il risultato ottenuto dalle istituzioni e dalle genti del lago, ha proposto anche la composizione di un Tavolo - coordinato dalla Provincia - per mettere in atto gli obiettivi per la valorizzazione dell'area del Trasimeno. Il presidente Guasticchi, seppur a distanza, ha fatto giungere ai protagonisti della giornata un proprio messaggio, nel quale individua senza esitazioni un nuovo traguardo: "Dobbiamo giungere al totale completamento delle opere di adduzione dell'acqua sull'intero bacino lacustre del Trasimeno, un'area che riveste grandi potenzialità sia dal punto di vista della valenza ambientale che per le risorse legate all'agricoltura, all'economia e al turismo". Di "primo passo verso la soluzione dei problemi legati alla stabilizzazione del livello idrometrico del lago Trasimeno" ha parlato la senatrice del Pd Anna Rita Fioroni, mentre l'onorevole Pietro Laffranco ha parlato dell'opera inaugurata ieri come del "frutto di un'intesa collaborazione istituzionale e della decisiva spinta politica che il centrodestra umbro ha dato dapprima al progetto e poi al suo sostegno economico da parte del governo nazionale".

**La governatrice:
"Tappa importante ma adesso
si tratta di raggiungere
tutto il resto del territorio"
Assente il ministro Galan**

Il momento fatidico

La governatrice Marini apre il rubinetto della condotta in arrivo da Montedoglio



